



Assessorato al Bilancio
Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità

***Alla ca. della Dirigente
Scolastica dell'Istituto
comprensivo di
di Codigoro (Prov. di Ferrara)***

Alla ca. Prof.ssa Rita Cinti Luciani

LL.SS.

***Oggetto: PROGETTO PREVENZIONE VIOLENZA DI GENERE: proposta
percorso formativo rivolto alle classi .***

Faccio seguito ai colloqui intercorsi con la Prof.ssa Rita Cinti Luciani in relazione alla realizzazione del progetto info-formativo di Prevenzione della violenza di genere “Che fare quando non sai cosa fare?” Parità di genere e stereotipi : identità e diritti nelle differenze “, per la parte relativa all’intervento nelle classi medie del vostro Istituto, per proporre date e contenuti degli incontri da effettuarsi nel mese di Novembre 2018.

Prima di procedere alla definizione dei temi oggetto di intervento nelle classi ritengo opportuno riprendere alcuni degli elementi alla base del Progetto stesso, che già ebbi modo di sottoporre alla Vs. attenzione, per cui si è prima proceduto con gli interventi formativi a favore degli/delle insegnanti ed ora ,come da programma convenuto, con gli interventi nelle classi prime e seconde medie come indicato dagli stessi docenti.

Questa la ***premessa al progetto...***

Le esperienze della vita quotidiana che coinvolgono il tema dell’identità e della costruzione dell’identità di genere assumono oggi una dimensione di vero e proprio fenomeno sociale. Se pensiamo alle differenze uomo/donna, ci accorgiamo che, da un lato abbiamo “vecchi” stereotipi che si ripresentano periodicamente, si riattualizzano e persistono, mantenendo una sostanziale disuguaglianza tra i generi; dall’altro, si presentano delle nuove provocazioni, per cui abbiamo campagne politiche e culturali nei confronti della definizione degli orientamenti sessuali che tendono ad una neutralizzazione delle differenze di genere o alla mescolanza dei generi stessi, con formule a chiara o sottesa evidenza discriminatoria e confusiva.

C’è un bisogno di educazione “emergente”, nel duplice significato di attuale e di urgente, che impone alla generazione adulta *l’obbligo etico di impegnarsi nella relazione educativa* laddove, per svariati motivi, si è abdicato alla funzione di generazione educante, ovvero non si è in grado di identificare quali



metodologie possano prevenire i comportamenti distorti e violenti sempre più generalizzati anche fra i giovani.

La riflessione più recente a livello di scienze umane e sociali, ha portato ad individuare nuove possibilità teoriche e interpretative sulla socializzazione del principio dell'identità di genere nei percorsi educativi, attraverso un percorso di conoscenza e apprendimento fin dai primi anni di scuola, con modalità e strumenti adeguatamente pensati per l'età dei minori.

Perché affrontare il tema degli stereotipi di genere?

Gli stereotipi , in particolare quelli di genere, sono quei luoghi comuni e semplificati, condivisi da un determinato gruppo sociale e che, in ogni cultura, attribuiscono determinate caratteristiche alle donne e agli uomini , ai rapporti fra loro e le connotano “sommariamente” per differenza di identità e ruoli di genere . Oggi peraltro vengono abbondantemente riproposti nella società dei media e dei consumi e condizionano a livello massivo i diversi contesti sociali, economici e politici.

L'uso degli stereotipi di genere conduce ad una percezione rigida e distorta della realtà che si basa su ciò che noi intendiamo per femminile e maschile e ciò che ci aspettiamo dalle donne e dagli uomini.

È importante inoltre porre l'attenzione sul confronto tra i termini “**stereotipo**” e “**differenza**”.

La differenza e la scoperta delle differenze, caratterizzano il mondo di ciascuno, il problema è che spesso queste differenze non vengono valorizzate, ma trasformate in disuguaglianze.

Sul piano educativo e relazionale, ritengo di importanza fondamentale introdurre precocemente il concetto che, nella definizione di maschile e femminile, è importante che la categoria a cui si fa riferimento **sia la differenza e non la sua degenerazione in disuguaglianza o in stereotipi**.

Il sistema scolastico in cui viviamo e che contribuiamo a produrre, però, educa ancora alla ‘neutralità’ senza prendere in considerazione le appartenenze di genere e le esperienze dei soggetti che lo frequentano, nonché le traiettorie di genere che segnano le diverse discipline che insegniamo.

L'uso dei mezzi di comunicazione di massa, che operano oggi prevalentemente via web, attraverso l'uso di facili strumenti alla portata di tutti come gli smartphone, il PC, i tablet ecc., poi fa il resto.

Laddove è fragile l'impostazione educativa da parte della famiglia- oggi in forte disorientamento per motivi diversi- la scuola fa quel che può, talora muovendosi all'interno di un sistema rigido e complesso sul piano organizzativo-professionale, non sempre adeguato a rispondere ai comportamenti o ai bisogni delle nuove generazioni, per cui s'impone la necessità di fermarsi a “leggere” questo nuovo modo di vivere la contemporaneità e soprattutto di capire il senso del loro esservi con una precisa identità.

Ciò che sempre più emerge è l'allontanamento dei giovani dal vissuto quotidiano, ma è nostro compito aiutarli ad evitare il distacco dalla realtà, l'indifferenza, talora addirittura la violenza fra pari e contro tutto e tutti .

L'uso della violenza conferma , purtroppo, una fragilità personale e una identità incerta. Noi sappiamo che la cultura della violenza e gli elementi che la compongono, sono appresi: costituiscono un prodotto sociale, nascono sia dall' emulazione mediatica, sia dalle relazioni tra uomini, ma possono essere soggetti a mutamento.

La forza del condizionamento mediatico è purtroppo invasiva e crea dipendenza vera e propria; forse l'unico modo per affrontarla è puntare sulla positività della relazione ricercando insieme a questi ragazzi/e il senso delle cose attraverso un rapporto empatico .



Aiutare i giovani ad acquisire un pensiero critico è in fondo la scommessa che la scuola deve poter affrontare per contribuire allo sviluppo culturale di un territorio e dei giovani che in esso vivono e crescono.

Questi gli obiettivi specifici alla base dell'intervento:

- Promuovere strumenti di conoscenza e di riflessione sull'identità di genere e sulla valorizzazione delle differenze a livello di analisi del momento storico in cui viviamo , nonché dei processi storico sociali che si sono via, via evoluti;
- Favorire nei ragazzi/e la formazione di comportamenti critici rispetto ad una diffusa cultura mediatica spesso generatrice di indifferenza, discriminazione e violenza.
- Promuovere il superamento degli stereotipi fornendo strumenti critici di analisi che permettano ai minori di progettare il loro percorso di vita superando i modelli di maschilità e femminilità;
- Prevenire ogni forma di violenza nei comportamenti nel mondo adulto, fra adulti e minori, fra ragazzi e ragazze e/o ragazzi dello stesso sesso;
- Promuovere sensibilizzazione al tema dei diritti e del rispetto dell'altro/a, attraverso lezioni che, in termini metodologici e di contenuto, siano attente anche agli interessi e alle esperienze degli adolescenti.

Gli interventi sulle classi prevedono i seguenti temi di approfondimento di seguito evidenziati attraverso lezioni interattive, letture, power point e filmati.:

- L'educazione di genere come educazione alla differenza nella storia e nella società contemporanea ;
- Gli stereotipi sulle differenze di genere che, troppo spesso, attraverso i linguaggi e le immagini espongono l'individuo alla violenza e all'offesa.
- La "pubblicità" e l'uso (e abuso) dei media, impostata sugli stereotipi di genere che favoriscono le discriminazioni perché tendono a "classificare" le persone in ruoli predefiniti ;
- Bullismo e cyberbullismo : la discriminazione e la violenza nei comportamenti individuali e collettivi, la degenerazione dei rapporti interpersonali, l'assenza della interiorizzazione della consapevolezza e del senso di responsabilità, i ruoli;
- I disturbi della condotta ed i comportamenti violenti come modalità comportamentali abituali di violazione delle regole e/o dei diritti degli altri;
- Uso consapevole del web: uso o abuso? Quali i condizionamenti? Quali le conseguenze?
- Il concetto di diritto. Cosa significa difendere i diritti umani ? Quali i diritti delle donne? Quali i diritti degli uomini?
- Educazione alla cittadinanza e alla gestione dei conflitti.

Tempi di intervento sulle classi del vostro Istituto:

23 Novembre 2018

Classi prime (dalle ore 9.00 alle ore 11.00)

Classi seconde (dalle ore 11.00 alle ore 13.00)

29 Novembre 2018

Classi prime (dalle ore 9.00 alle ore 11.00)

Classi seconde (dalle ore 11.00 alle ore 13.00)



Nel primo incontro verranno trattati i seguenti temi :

- L'educazione di genere come educazione alla differenza nella storia e nella società contemporanea;
- Gli stereotipi sulle differenze di genere che, troppo spesso, attraverso i linguaggi e le immagini espongono l'individuo alla violenza e all'offesa.
- La "pubblicità" e l'uso (e abuso) dei media, impostata sugli stereotipi di genere che favoriscono le discriminazioni perché tendono a "classificare" le persone in ruoli predefiniti.

Nel secondo incontro verranno trattati i seguenti temi:

- Bullismo e cyberbullismo : la discriminazione e la violenza nei comportamenti individuali e collettivi, la degenerazione dei rapporti interpersonali, l'assenza della interiorizzazione della consapevolezza e del senso di responsabilità, i ruoli;
- I disturbi della condotta ed i comportamenti violenti come modalità comportamentali abituali di violazione delle regole e/o dei diritti degli altri;
- Uso consapevole del web: uso o abuso? Quali i condizionamenti? Quali le conseguenze?
- Il concetto di diritto. Cosa significa difendere i diritti umani ? Quali i diritti delle donne? Quali i diritti degli uomini?
- Educazione alla cittadinanza e alla gestione dei conflitti.

Attendo conferma per la proposta organizzativa indicata.

Distinti saluti.

p. Unione Donne d'Italia

Prof.ssa Loredana Bondi Ferrara

Sede UDI Ferrara
Tel. 0532 206233
Tel Bondi Loredana
cell.3204303418
tel. Graziella Ferretti
cell.3451547528